

La sanità, il caso

«Sì agli infermieri indiani» Ma le Asl frenano De Luca

LA POLEMICA

Ettore Mautone

Infermieri indiani cercasi: la Regione Campania, con una singolare nota inviata ai direttori generali il 14 ottobre scorso, ha avviato una ricognizione del fabbisogno di personale infermieristico indiano nelle strutture sanitarie pubbliche e accreditate. L'iniziativa nasce, è scritto nella premessa della nota regionale, sulla scorta della modifica della disciplina nazionale degli ingressi in Italia di lavoratori stranieri (Decreto 145 del 2014 pubblicato in Gazzetta Ufficiale l'11 ottobre scorso). Che la carenza di personale sanitario sia un nervo scoperto in Campania come in altre regioni è noto: il servizio sanitario campano tiene la rotta da almeno 10 anni viaggiando con un saldo di personale negativo, rispetto agli standard, che oscilla dalle 10 alle 13 mila unità in meno del dovuto. In totale i dipendenti sono circa 51 mila (esclusi gli accreditati) di cui 3mila a tempo determinato (in corso di stabilizzazione) ma per garantire gli standard di cura dovrebbero essere almeno 60-63 mila. Mancano all'appello dunque da 10 a 13 mila unità di cui circa 2mila medici e il resto tra infermieri (il 70%) dirigenza sanitaria, tecnici e personale della riabilitazione. E allora perché la richiesta ai manager di verificare il fabbisogno di infermieri indiani?

L'ANOMALIA

Una anomalia su cui dopo la Cisl, che aveva alzato la voce nei giorni scorsi, si sono ieri sollevati gli strali della consigliera regionale Maria Muscarà del gruppo Misto: «La Regione Campania dovrebbe puntare sui giovani infermieri campani e non cercare all'estero - avverte in una nota - con tutto il rispetto per i medici e infermieri indiani per la grande civiltà che rappresentano, questa è una follia in una regione come la nostra dove abbiamo tanti giovani infermieri disoccupati. Perché si cerca personale dall'estero?». Muscarà ricorda inoltre che in Campania siano in corso due concorsi, uno alla Napoli 1 per il 118 e uno alla Napoli 2, che potrebbero generare nuove graduatorie. «Abbiamo centinaia di ragazzi che si laureano quest'anno e altri 400 che si laureeranno nei prossimi mesi. Inoltre, si aprirà un concorso regionale che produrrà graduato-

**SOS IN CAMPANIA:
TRA MEDICI
E PERSONALE
PARAMEDICO
MANCANO ALMENO
13MILA UNITÀ**

rie che, come sappiamo, possono rimanere valide per anni». Tra l'altro nonostante la sanità regionale sia in pareggio di bilancio da oltre 10 anni (dal 2013) qui sono ancora in piedi i vincoli sulle assunzioni. «Semmai - dice Muscarà - si potrebbe valutare l'impiego di medici stranieri per aprire strutture importanti come il San Giovanni Bosco e per migliorare il territorio».

IL RETROSCENA

A un doveroso approfondimento emerge un retroscena: la richiesta della Regione - a cui peraltro i manager stanno rispondendo picche informando che non c'è necessità di infermieri stranieri e tantomeno indiani da immettere in corsia - è stata ispirata da una nota del coordinatore della Commissione Salute della Conferenza



Disastro Circum, la Regione: pronto il primo nuovo treno

I TRASPORTI

Francesco Gravetti

«Fra dieci giorni arriva il primo treno nuovo per la Circumvesuviana per la linea Napoli-Sorrento. È questa la criticità vera del trasporto pubblico in Campania». Dice così il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca commentando le ultime vicende sul trasporto pubblico locale, nel corso della consueta diretta social del fine settimana. Tra pochi giorni, però, il treno semplicemente sarà spostato dall'officina di San Giovanni a Teduccio al terminal di Porta Nolana. Dovrebbe accadere il 9 novembre, quando ci sarà la presentazione ufficiale. Tutti potranno vederlo, ancora nessuno potrà salirci sopra per farsi portare da una stazione all'altra. Presumibilmente, De Luca fa riferimento a questo evento per raccontare che sulla questione trasporti la Regione non è stata con le mani in

mano: si è mossa, ha promosso l'acquisto dei treni, ha avviato il risanamento dei conti di Eav. Il fatto è che i pendolari vivono da anni, ormai, giorni di passione, con disagi quasi quotidiani.

IL GOVERNATORE

Vincenzo De Luca ha chiarito nel corso della diretta: «Arriva il primo treno nuovo Stadler, ma ci vorranno quattro mesi di prove di collaudo, che si fanno quasi sempre di notte, per avere l'autorizzazione alla circolazione da parte di Ansfisa, l'agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie». Anche qui, calendario alla mano, i tempi

**I TEST DI COLLAUDO
DEI CONVOGLI
DURERANNO
UN ANNO
ENTRO 10 GIORNI
IN ARRIVO 65 BUS**

non sono esatti: le prove di collaudo dovrebbero durare quasi un anno e realisticamente il treno nuovo sarà messo in servizio a settembre del 2025. C'è di buono, però, che dopo il collaudo del primo treno quelli successivi saranno messi in servizio con maggiore velocità. A quel punto il cronoprogramma sorriderà all'Eav (e ancora di più ai viaggiatori): 10 treni nuovi entro il 2025, 56 treni nuovi entro il 2026, 100 treni nuovi entro il 2028. «Nell'arco di un anno e mezzo dovremo ridurre i tempi di percorrenza da 40 a 12 minuti. È l'unico modo per risolvere il problema del traffico in penisola sorrentina», dice il presidente della Regione. Che da Palazzo Santa Lucia abbiano investito nel materiale rotabile per la Circumvesuviana è, infatti, fuori di dubbio. E il governatore De Luca specifica: «Siamo partiti quattro anni fa con le gare per i treni nuovi e il segnalamento lungo le linee ferroviarie. I binari delle linee vesuviane sono più stretti, quindi servono treni speci-

LE CARENZE

Caccia agli infermieri, il governo - e la Regione Campania si è adeguata - ha aperto al reclutamento del personale proveniente dall'India, ma i manager di Asl e ospedali frenano

delle Regioni indirizzata l'11 ottobre scorso a tutti gli assessorati alla Sanità. Nota che ha ad oggetto il «fabbisogno di personale sanitario straniero», che richiama quanto deciso in Commissione il 2 ottobre e in cui chiede di trasmettere entro il 15 novembre «la richiesta ricognizione delle necessità di personale infermieristico indiano». E qui tutti torneranno a chiedersi perché proprio quello proveniente dal Paese asiatico? A monte ci sarebbe un accordo che il ministero della Salute starebbe per stipulare con l'India per l'equipollenza del titolo. «Il nostro è un atto dovuto, non potevamo non dare seguito alla richiesta del ministero - dicono le fonti regionali - sappiamo bene che noi non avremo bisogno di quegli infermieri». Molte regioni del nord avrebbero invece espressamente richiesto al Ministero di stipulare l'accordo sull'equipollenza altrimenti ogni governo locale avrebbe dovuto fare una istruttoria propria. Analoghe richieste di personale straniero (non solo indiani) sarebbero attese per i medici di varie specialità per colmare le gravi lacune presenti nei servizi essenziali e salvavita di molte regioni italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I DISAGI Incubo guasti alla Circum: ancora passeggeri sui binari

fici». La Circumvesuviana, infatti, è una ferrovia a scartamento ridotto. Vuol dire che la misura della distanza tra i binari è inferiore a quella del cosiddetto scartamento ordinario. In Italia sono pochissime le ferrovie rimaste a scartamento ridotto e, tra queste, la Circumvesuviana è sicuramente la più importante, per dimensione e numero di passeggeri. Questa differenza porta tempi più lunghi nell'approvvigionamento del materiale: è come se per ogni treno nuovo si dovesse fare, ogni volta, un vestito su misura.

LA STADLER

Inoltre, la gara che ha visto prevalere la Stadler ha subito un rallentamento dovuto ad una serie di ricorsi, con intervento del Tar ed altri intoppi burocratici. Un altro rallentamento è arrivato dalla

guerra in Ucraina: alcune parti del treno Circum vengono realizzate in Bielorussia, con tutto quello che ne deriva in termini di difficoltà organizzative. Ecco perché De Luca, al di là delle date non precise, ieri ci ha tenuto a dare un ulteriore segnale alla numerosa platea di pendolari che ogni giorno è alle prese con enormi difficoltà per spostarsi: ritardi, guasti, soppressioni improvvise. Il presidente ha anche fatto riferimento ai bus: «Fra una decina di giorni consegniamo altri 65 autobus, dopo avere messo in circolazione 1.400 mezzi nuovi. Non c'è nessuna Regione che ha effettuato un programma così vasto di rinnovo. A gennaio arriveranno altri 82 autobus, a dicembre 2025 altri 170. In tutto avremo consegnato 1.652 autobus nuovi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima di Cronaca

Minori, serve una nuova stagione di impegno

Geppino Fiorenza

Una mobilitazione necessaria non solo nelle scuole, ma ovunque ci siano aggregazioni giovanili, con coraggio ed inventiva determinazione. Se no, sia pure «utilmente», parliamo solo ad una quota più sensibile. Bisogna invece «penetrare» nelle zone più ostiche e dialogare, con forza anche con genitori ed educatori. Ho scritto tante volte «la legalità non s'insegna e non s'impara» ma va praticata con l'esempio e suggerimenti innovativi da

seguire. Sono reduce da una bellissima iniziativa per sostenere la «Biblioteca Annalisa Durante», a Forcella, con papà Giannino, Pino Perna e tanti autorevoli amici e rappresentanti istituzionali. Invece di sproloquiare, ho letto una poesia di Raffaele Viviani, «Guaglione», in cui racconta dei tragici scontri tra giovani del tempo che finivano poi in carcere senza poterne più uscire, ma anche dei tanti accompagnamenti delle «Guardie» alle loro case... col triste commento: «Tu, pate, l'hè 'a mpara! E

manco 'e figlie lloro sapevano educà». Il problema ritorna. Possibile che nessuno controlli ragazzi che escono di casa con la pistola? (O suggeriscono di controllare?) Allora bisognerà farlo, è indispensabile intervenire, come minimo per salvaguardia della loro stessa vita. Certo il controllo del territorio rafforzato, come è stato giustamente proposto dal sindaco Manfredi e prescritto dal prefetto Di Bari alle nostre forze dell'ordine, è una misura sempre più urgente e fondamentale.

Ma quell'azione preventiva culturale e sociale «dentro e fuori» le scuole, spesso ottimamente impegnate, è una precondizione necessaria. Bisogna riuscire, anche «provocatorialmente», a parlare con chi non sta a sentire, a partire da genitori, parenti, amici. Bisogna inventarsi innovative e capillari strategie comunicative d'ogni sorta e con ogni «mezzo», dai colloqui singoli, a quelli in piccoli gruppi, alle proposte esemplificative. Tocca a tutti noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ora solare a Napoli: l'inverno si avvicina a maniche corte

Raffella R. Ferrè

Si, mancano due mesi a Natale, e sì, nei supermercati ci sono già dolciumi sotto forma di calendario dell'Avvento, però manca il freddo o almeno il fresco, le giacche ce le portiamo a mano, e di certe consuetudini autunnali è rimasta solo la zucca e Halloween. E poi, seppure a qualcuno venisse in mente di trarre spunto dall'oscurità per prepararsi al letargo, impegni e suoni cittadini dalle finestre ancora aperte non lo consentirebbero mai. Negli Stati Uniti

hanno il «Sunshine Protection Act», proposta di legge per rendere permanente l'ora legale; a noi, da domani, a parte lamentarci, resta un solo conforto retroattivo: chiunque abbia passeggiato per Napoli nelle ultime serate di luce non ancora artificiale, potrà dirsi fortunato e raccontare: erano le sette e le strade erano calde e romantiche, dense di bagliori viola e arancio; e la città sembrava più Vienna che Vesuvio, beato chi c'era, l'ottobrata partenopea è già finita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA